

GIULIO TERZAGHI



ATTIMI  
*Poesie*



Associazione Culturale

GIULIO TERZAGHI

**ATTIMI**  
*Poesie*



---

Cenacolo "Clemente Rebora" Associazione Culturale Savigliano

*Acacia in fiore lungo il Maira - Savigliano 2012*  
*Ph di M. F. Dallorto Peroni*

## PRESENTAZIONE

Leggendo le poesie di Giulio Terzaghi si avverte un senso di profonda inquietudine, in un'esistenza che è in "trepidante attesa d'una voce amica". I versi rivelano un certo pessimismo, la vita è un'onda che finisce "in un mare d'illusioni". A tratti, però, affiora la speranza, in una tensione "all'unica fonte di purezza divina", nel desiderio di una "polvere di stelle" che squarci le tenebre della quotidianità. L'animo dell'autore è pervaso di solitudine e gli elementi della Natura sono metafore dei suoi sentimenti.

La solitudine a volte è un bene, per assaporare in silenzio "il dolce rimestare/dell'acqua sulla riva". Sovente, però, annerisce lo sguardo e diventa pesante "cappotto". Nelle poesie di Giulio Terzaghi si riconoscono echi di grandi poeti, che egli sa amalgamare efficacemente con i suoi stati d'animo.

*M. F. Dallorto Peroni*



## **Montagna**

Sono salito sul monte.  
Nessuno viene a dividere  
il panorama.  
La gente si accontenta  
del basso orizzonte  
della palude  
dove l'egoismo ristagna  
e la menzogna  
fa capolino tra le canne,  
provocate dal vento.

## **Il telefono**

Squillo improvviso di telefono.  
Trepidante attesa  
di una voce amica.

## **Mi piace vagabondare**

Mi piace vagabondare  
nella luce soffusa  
della notte.

Tra le facce ammutolite  
di lampioni solitari,  
mi calo nei meandri  
della mia solitudine  
alla ricerca del perché  
di un'esistenza.

## **Tunnel**

Scorgo una luce  
in fondo al tunnel.  
Dopo nove mesi  
di lungo cammino  
ritrovo la gioia  
di svegliarmi  
a nuovo giorno!

## **Lasciatemi solo**

Assaporo in silenzio  
il dolce rimestare  
dell'acqua sulla riva.  
Lasciatemi solo...  
non ho voglia di tuffarmi  
in un mare  
di frasi senza parole,  
di volti senza colori,  
di persone senza dolori.

## **Sulla riva**

Rimango fermo sulla riva.  
Inseguo l'onda della vita  
sciogliersi in un mare  
di illusioni.  
Affannata rincorsa  
verso l'ignoto.

## **Intuizione**

Assoluta certezza  
di impercettibili silenzi  
istantanea intuizione  
di dolori invisibili...  
nell'eterno contatto  
tra umano e sovrumano  
il mistero si fa realtà  
e la coscienza rivela  
secolari scoperte  
di vita vissuta  
nell'Unica fonte  
di purezza divina.

## **Neve romana**

Da te abbagliato  
a nuova vita risveglio,  
manto imbiancato  
di ritrovata neve romana.

Il Colosseo impaurito  
timidamente apre  
le porte sue millenarie  
alla soffice invasione  
di smarriti cristallini...  
senza meta peregrini  
nell'eterno volteggiar  
della sorte.

Non arrestano di fronte  
all'universalità della storia,  
imperterriti sfidano  
l'atavico calore  
di nebbiosi raggi solari,  
per regalarci ancora  
un immenso presepe  
di pace forzata.

## **Amici miei**

Le vostre risa ho accettato amiche.  
Codarda indifferenza  
il sasso mi tiri,  
impaurita,  
la mano nascondi.  
Droga magica fu l'amicizia,  
su verdi pascoli  
mi condusse l'estasi,  
un'erba ad ammirare  
mai potei assaggiare.  
Chiare, fresche, limpide  
illusioni nascondete  
al dolore, dell'inganno  
promessa mancata.  
Miraggio nel deserto  
e l'oasi fu prosciugata.

## **Di sabato**

Sono solo nel dì di festa  
piccolo guscio in tempesta  
sul mare di cartapesta.  
Con le vele abbassate  
trascorro le giornate,  
aspettando un segnale  
disperso nel maestrale.  
Impietosa cresce la burrasca,  
l'ultimo faro di luce  
naufraga cieco  
sull'acqua.

## **Illusione**

Il dolore mi darà ragione  
del tempo perduto,  
ci sarà la rivoluzione  
in un solo minuto.

## **Foglio**

Cosa vuoi  
foglio infinito,  
lasciato in bianco?  
La precarietà dell'inchiestro.

## **Autunno**

Gli alberi si spogliano.  
Scoppietta sulla ghiaia  
fruscio di foglie calpestate  
sotto il passo solitario  
di un uomo in compagnia  
del suo silenzio.  
Scompare all'orizzonte,  
avvolto da un cappotto  
di solitudine,  
riparato da un ombrello  
di indifferenza,  
nell'umida bruma d'autunno.

## **Fuori piove**

Fuori piove.  
La pioggia penetra  
le mie ossa  
come il tarlo  
corrode il legno,  
l'anima, intanto,  
evapora verso  
lidi più caldi.

## **Ma tu ridi**

Sei rinchiuso là dentro:  
dietro le sbarre dell'indifferenza.  
Ma tu ridi!  
Ridi alla loro pazzia,  
all'ipocrisia di chi  
vuole riempire l'esistenza  
di pasticche,  
motivare una vita  
con un'iniezione.  
Ma tu ridi...

## **Stasera**

Il mio cuore, stasera,  
vorrebbe esplodere  
in una bomba di felicità  
per distruggere tutto il male  
del mondo,  
e riconciliare l'uomo  
sotto una polvere  
di stelle.

## **Anch'io non vedo**

Anch'io non vedo.  
Non vedo i colori  
sfumare e poi dilatarsi,  
i fiori sbocciare  
e poi appassire,  
gli uccelli rincorrersi  
nel volteggiar unico suono.  
Non vedo i bambini  
sorridere al gioco  
di loro età  
unico scopo,  
gli adulti  
tendere al giusto  
di loro vita  
speranza finita.

## **Senza meta**

Ho compassione  
di questo girovagare  
senza meta,  
di questo svicolare  
tra mille respiri,  
per paura  
di una faccia amica.  
Dal filtro annerito  
del mio sguardo  
il sole cede  
il posto alla luna  
e le stelle,  
spettatrici immobili,  
applaudono scherzose  
al sipario di tenebre  
che mi avvolge.

## INDICE

Presentazione . . . . .	pag.	3
Montagna . . . . .	pag.	5
Il telefono . . . . .	pag.	5
Mi piace vagabondare . . . . .	pag.	6
Tunnel . . . . .	pag.	6
Lasciatemi solo . . . . .	pag.	7
Sulla riva . . . . .	pag.	7
Intuizione . . . . .	pag.	8
Neve romana . . . . .	pag.	9
Amici miei . . . . .	pag.	10
Di sabato . . . . .	pag.	11
Illusione . . . . .	pag.	11
Foglio . . . . .	pag.	12
Autunno . . . . .	pag.	12
Fuori piove . . . . .	pag.	13
Ma tu ridi . . . . .	pag.	13
Stasera . . . . .	pag.	14
Anch'io non vedo . . . . .	pag.	15
Senza meta . . . . .	pag.	16



La Collana “Sonaglio di conchiglie”, propone sillogi di poeti giovani e adulti, le cui voci possono ricreare in un’armonica fusione di timbri sonori e di echi affascinanti come i suoni di un sonaglio fatto di conchiglie diverse per forma, policromia e storia, capaci di risvegliare al tocco lento e suadente del vento melodie ricche di memorie antiche e nuove.

Una collana di poesia che guidi i suoni, le immagini, le emozioni in un percorso di ricerca che sa attingere dall’intimo di ogni poeta e capace di trasferire nell’animo di ogni lettore, appassionandolo alla Poesia.



- N. 01 - “*Viaggio*” di D. Armando, silloge, Tip. Saviglianese, 2013.
- N. 02 - “*La donna complice dell’amore di Dio*”, antologia, Tip. Saviglianese, 2014.
- N. 03 - “*Canto d’amore*”, di M. F. Dallorto Peroni, silloge, Tip. Saviglianese, 2014.
- N. 04 - “*Melagrana*”, di A. Scommegna, silloge, Tip. Saviglianese, 2014.
- N. 05 - “*L’ascolto dei miraggi*”, di B. Negro, silloge, Tip. Saviglianese, 2015.
- N. 06 - “*Sto preparando la rivoluzione*” (*Primi scritti confusi*), di F. Picerno, silloge, Tip. Saviglianese, 2016.
- N. 07 - “*Il Cantavita*”, Antologia del Premio Kolbe, Tip. Saviglianese, 2016.
- N. 08 - “*Attimi*”, di Giulio Terzaghi, silloge, Tip. Saviglianese, 2016.

Stampa: Tipografia Saviglianese

Finito di stampare  
nel mese di febbraio 2016

*“Le parole si susseguono, s’intrecciano nei racconti,  
nelle storie e nelle suggestioni.  
Le parole esprimono legami, emotività e affetti”*